

L'inganno scientifico
come arma per
condizionare l'opinione
delle masse

TRUFFE E INGANNI SONO STATI
SPESSO PRESENTI NELLA STORIA
DELLA SCIENZA

- La memoria dell' acqua (1988-Benveniste - omeopatia)
- I raggi N (Blondlot 1903)
- La poliacqua (1968)
- La fusione fredda (1989 - Pons e Fleischmann)

Due casi attuali di
disinformazione
scientifica con
implicazioni bioetiche

PRIMO CASO

L'importanza della componente
genetica nella prole.

Una vertiginosa caduta

Madre è chi porta in grembo il bambino: sopravvalutiamo l' Eredità genetica (articolo della scrittrice Camilla Baresani sul Corriere della Sera 15 Aprile 2014)

Qualche mese fa, ho avuto la necessità di aggiungere alcuni dettagli realistici all' intreccio del romanzo che stavo scrivendo. Ho così chiamato un amico, il professor Enrico Semprini, ginecologo e immunologo riproduttivo. La mia domanda era questa: i figli sono di chi li cresce o dei genitori biologici? Conta più la biologia o l' educazione? In questi giorni, il caso dello scambio di provette con embrioni, avvenuto all' ospedale Pertini, mi riporta alle risposte di Semprini. La percentuale di componenti ereditarie nel Dna dei figli è inferiore a un misero 1%, e di quell' 1% metà appartiene al padre e metà alla madre. La percentuale di geni in comune tra un moscerino e un elefante, per fare un esempio, è dell' 88%. Quando diciamo che un bimbo ha preso «dalla madre» o «dal padre», facciamo riferimento soprattutto a influenze di cultura, ambiente e società, non certo di geni, poiché con uno 0,50% di componente ereditaria biologica per genitore è veramente difficile creare una tendenza.

Semprini evidenzia d'altronde come durante la vita fetale chiunque, anche un embrione derivante da fecondazione eterologa, riceva dalla puerpera cellule e anticorpi, che rimangono poi in dotazione per tutta la vita, condizionando il suo futuro stato di salute. C'è dunque un enorme contributo biologico della puerpera nello sviluppo del figlio che porta in grembo, e quel contributo non è di carattere genetico. Qual è dunque la vera madre di un bambino? C'è quella che gli dà lo 0,50% di geni, quella che gli passa cellule e anticorpi durante la gravidanza, quella che lo fa crescere.La realtà scientifica mostra quanto sia sopravvalutata l'influenza genetica dei genitori

Interventi & Repliche

Eredità genetica

In riferimento all'articolo dal titolo «Madre è chi porta in grembo il bambino, sopravvalutiamo l'eredità genetica» (*Corriere*, 15 aprile) leggiamo con stupore alcune affermazioni della scrittrice Camilla Baresani (a suo dire suggerite dall'immunologo Semprini). Ad esempio «la percentuale di componenti ereditarie nel Dna dei figli è inferiore a un misero 1% e di quell'1% metà appartiene al padre e metà alla madre». Così come viene riportata, questa affermazione è fuorviante e porta agli inquietanti interrogativi riportati nello stesso articolo: «Chi è la vera madre del bambino, quella che gli dà lo 0.5% dei geni, oppure». Noi potremo aggiungere: il restante 99% dei geni da chi proviene?

Per chiarezza scientifica dobbiamo dire che il genoma del figlio è costituito per il 50% dai geni trasmessi dalla madre e il rimanente 50% da geni provenienti dal padre. La scrittrice ha probabilmente frainteso quanto detto dal collega immunologo. Quest'ultimo le avrà forse sottolineato (correttamente) che solo una piccola porzione del Dna (circa 1.5%) codifica per specifiche proteine, circa il 20-25% ha probabilmente funzioni di regolazione, mentre la parte restante (circa il 75%) costituisce il Dna extragenico di cui attualmente conosciamo solo in parte la funzione. Tuttavia tutto questo pacchetto di informazioni (Dna codificante, Dna di regolazione e Dna extragenico) viene trasmesso al figlio nelle percentuali da

noi sopra riportate. Affermare poi, come fa la scrittrice, che il moscerino ha una percentuale di geni in comune con l'elefante pari all'88% è ancora più fuorviante; sembrerebbe dire che un moscerino è più simile a un elefante di quanto lo sia il figlio nei confronti della madre. Questa percentuale si riferisce al fatto che il moscerino e l'elefante condividono l'88% di proteine simili. Lo stesso confronto fatto tra tutti gli individui della specie umana, e tanto più tra genitori e figli, dà una percentuale di geni in comune pari al 100%. Senza sminuire il contributo educativo della famiglia e dell'ambiente sociale unito al contributo biologico della gestante, prendiamo atto che l'eredità genetica ha un peso rilevante in

tutte le fasi della vita di ogni individuo.

Giorgio Ricci, Ordinario di Biochimica

Andrea Novelletto, Ordinario di Genetica

Carla Jodice, Associato di Genetica, **Bianca M.**

Ciminelli, Ricercatore di Genetica

Università di Roma, Tor Vergata

Il pannello di esperti dell'Università di Tor Vergata conferma quanto riferitomi dal professor Enrico Semprini, ovvero che la componente genitore-specifica è minima, intorno all'1%, e che l'omologia delle proteine strutturali degli acidi nucleici fra moscerino ed elefante è dell'88%. La domanda che ci poniamo riguarda il significato culturale di tale 1% e di quanta immagine propria si proietti sulla prole, con una simile piccola frazione. Oggi, 17 aprile, Semprini ne parlerà a RaiNews 24 alle 11.20.

Camilla Baresani

Intervista a RAINews (17 aprile)

Conduttrice: Prof. Semprini, volevo da lei un giudizio definitivo di chi sono questi figli (*si riferisce gli embrioni dei due gemelli che sono stati impiantati erroneamente nel grembo di un'altra donna*).

Semprini: Dal mio punto di vista, questo senso di identità che noi abbiamo del Dna è ingigantito, è troppo grande..

Conduttrice: perché, quanto ereditiamo di DNA dai nostri genitori ?

Semprini: beh, noi ereditiamo il 100%, 50 dalla mamma e 50 dal papà, e poi parliamo di Dna e non di mit...è molto complesso l'argomento. La nostra parte è molto, molto specifica, è microscopica in tutto il nostro Dna, è meno dell'1%

Conduttrice: meno dell'1%, 0.50 e 0.50 la parte dei genitori che ci caratterizza???

Semprini: ma anche più piccola, poi dopo potremo discutere..

Conduttrice: tra una formica e un elefante quanto è ?

Semprini: allora, loro per l'88% hanno lo stesso tipo di geni. Lo stesso tipo di proteine strutturali, sono dei mattoni di crescita. Poi, se avessimo qui in studio un elefante saremmo molto preoccupati, un moscerino molto meno....Posso dire un'ultima frase che è molto bella? C'è uno specialista australiano anche molto irriverente, Richard (*in trattasi di Roger*) Short Lui conclude le sue relazioni, e io mi sono interessato a lungo di patologie infettive trasmissibili, dicendo che la vita è il risultato della trasmissione sessuale di una malattia, un altro Dna, completamente alieno con cui noi andiamo d'accordo e facciamo un nuovo bambino. Se rivedessimo le cose da questo punto di vista tante domande che lei mi ha fatto potrebbero avere risposta.

La Scienza è chiara. La genetica conta molto di più.

Di E. Boncinelli - Corriere della Sera di Venerdì 8 Agosto 2014

Sono decenni che si discute su quanto c'è di genetico e quanto di ambientale in un individuo, e sono stati raccolti dati e informazioni che tutti dovrebbero conoscere. Ma il nostro è un Paese che disconosce la realtà e preferisce occuparsi di supposizioni, promesse e dicerie. Secondo alcuni articoli che si sono letti in questo periodo la componente genetica di un individuo ammonterebbe a uno scarso 1% !!

Solo l'ignoranza e la protervia che dominano nel Paese possono portare a dichiarazioni così aberranti.

SECONDO CASO

L'irresistibile escalation
dell'omosessualità

Le varie fasi dell' escalation

Patologia

Devianza

Variante non patologica della sessualità

Forma di sessualità superiore a quella eterosessuale

Così l'oncologo ed ex ministro della Sanità, Umberto Veronesi in una recente intervista.

L'omosessualità è una scelta consapevole e più evoluta.

L'amore omosessuale è quello più puro; in quello eterosessuale, invece, una persona direbbe "io ti amo non perché amo te, ma perché in te ho trovato la persona con cui fare un figlio".

Nell'amore omosessuale invece non accade: si dicono "amo te perché mi sei vicino, il tuo pensiero, la tua sensibilità e i sentimenti sono più vicini ai miei".

Per l'oncologo, poi, «è difficile dire se la chimica abbia un ruolo nella sessualità. Avere qualcosa di chimico dentro vorrebbe dire che uno è predisposto, e che geneticamente nasce così: questo non lo penso. La sessualità si diffonde in rapporto agli stili di vita, alla cultura del momento, è anche un atteggiamento contagioso. In certi ambienti è molto frequente perché si scopre che è una forma di amore che può essere interessante esplorare».

- Veronesi.....Ottimo Oncologo
- ma
- Pessimo Biologo

- Alla base di ogni forma di vita e di positiva evoluzione delle specie viventi vi è la **COMPLEMENTARIETA'** .
- Questo semplice concetto sembra oggi quasi negato o per lo meno dimenticato.
- Il DNA basa la sua fantastica modalità di trasmissione della informazione proprio su un meccanismo di complementarietà.
- Il sistema immunitario, che ci permette di sopravvivere all' attacco di una molteplicità di sostanze e organismi tossici, si basa anch' esso su meccanismi di complementarietà antigene-anticorpo.
- Gli enzimi esplicano la loro azione catalizzando migliaia di reazioni. Anche in questo caso il substrato si lega all' enzima in una regione definita chiamata sito attivo che è complementare al substrato.

- I recettori ormonali e i neuroni interagiscono secondo principi di complementarità con ormoni o neurotrasmettitori e regolano così metabolismi e impulsi nervosi.
- Anche gli atomi sembrano obbedire ad un principio di complementarità tenendo assieme elettroni e protoni, particelle cariche positivamente e negativamente.

I sistemi viventi pluricellulari e più evoluti adottano il principio della complementarità per ottimizzare i processi evolutivi.

- Dall' incontro dei gameti maschili e femminili si attua rimescolamento del DNA dal quale si origina la possibilità di un progresso evolutivo.
- Il contrario di un incontro complementare è l' omogamia, l' incontro tra simili.
- Da un punto di vista scientifico e biologico l' omosessualità nasconde contraddizioni e falsificazioni che non possono essere sottaciute. L' unione tra simili contraddice infatti il principio benefico stabilito in natura della complementarietà

A parte l' omologia anatomica e ormonale, vi è una contraddizione intrinseca e forse maggiormente importante rispetto alla assenza di complementarietà, e cioè l' impossibilità di fondere il materiale genetico maschile (spermatozoi) con quello femminile (uovo). Tale fusione è ciò che consente non solo il perpetuarsi della specie umana, ma anche di ottenere una sua continua evoluzione positiva. L' unione omosessuale ha ricevuto una condanna biologica inappellabile: LA STERILITA' .

Questa condanna non è di tipo morale o etico, ma biologica.

Nulla a che vedere ovviamente con la sterilità che occasionalmente e per patologie può essere riscontrata in coppie eterosessuali. Nell' omosessualità la sterilità è connaturata e non occasionale.

- Nella coppia eterosessuale fertile, l'atto sessuale è sempre connesso con la concreta possibilità di una nuova vita a meno di non usare espedienti meccanici, chimici o si individuano i periodi infertili. L'atto sessuale comprende una unione fisica macroscopica, che dà adito ad una unione a livello molecolare: i gameti femminili si uniscono a quelli maschili per formare l'embrione di un nuovo individuo. Nulla di tutto ciò avviene nel rapporto omosessuale. La sessualità tra omosessuali scimmietta quella di una coppia uomo-donna senza tuttavia produrre questa fusione.

- Ciò rappresenta una autentica falsificazione biologica: il rapporto sessuale vorrebbe dire è che i due partners sono disposti a donarsi totalmente ma questo non può verificarsi per nulla a livello molecolare: il loro DNA rimane separato da quello dell'altro.
- Il tentativo di equiparare l'unione eterosessuale con le varie forme di unioni omosessuali è quindi totalmente improponibile su base scientifica.
- Il considerare la sessualità omo addirittura superiore alla etero è una colossale falsità biologica.

Come studioso di cose scientifiche non posso non ricordare un fenomeno fisico che rappresenta molto bene l' unione totale che si attua nell' atto sessuale tra uomo e donna.

Questo fenomeno si chiama
Fusione Nucleare

Questo fenomeno che avviene nel sole e in tutte le stelle consiste nella unione dei nuclei degli atomi di idrogeno e deuterio.

Ciò avviene in condizioni particolari (altissime pressioni e temperature)

Da tale evento hanno origine la luce delle stelle e del sole e anche la formazione dei 92 elementi chimici che rendono possibile la vita e la varietà del mondo che ci circonda.

**Senza la fusione nucleare non ci
sarebbe né luce, né vita.**

In questo processo viene perduta
parte della massa originaria,
secondo la famosa relazione

$$E = mc^2$$

Ogni secondo la massa del sole
diminuisce

4,5 milioni di tonnellate

PLUTARCO (45-120 d.C.): Moralia Elogio dell' amore coniugale

- L' unione tra un uomo e una donna che si amano è veramente ciò che si dice una “FUSIONE GLOBALE”, mentre le convivenze diverse da questa fanno pensare ai contatti e agli intrecci tra atomi di cui parla Epicuro: essi comportano incontri e repulsioni ma non realizzano mai una unità così completa, come quella che Eros realizza quando pervade la convivenza coniugale.

- Concludendo, oggi l' uomo cerca di autodeterminarsi prescindendo dalle leggi della Natura.....anzi talvolta negandole e spesso falsificandole
- Gender
- Eutanasia
- Fecondazioni e gestazioni innaturali (fecondazione eterologa-uteri in affitto ecc)
- Aborto come male minore ecc.

Il combattimento va fatto anche sul piano di una corretta informazione scientifica